



Strategie e misure di adattamento al cambiamento
climatico nella Città Metropolitana di Milano

MICRO PARCHI

MICRO PARCHI

VERDE URBANO


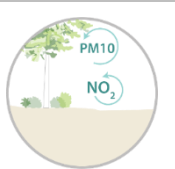








Fonte: Copenhagen (Guide to Copenhagen 2025)

DEFINIZIONE

I micro-parchi (in inglese, *pocket parks*) sono strumenti di progettazione urbana a piccola scala, luoghi intermedi tra la dimensione pubblica e quella privata, che si pongono l'obiettivo di riattivare e ricucire frammenti di città creando una rete di spazi verdi vissuti dai cittadini. Le dimensioni sono indicativamente quelle di un lotto edificabile, generalmente delimitato su due o tre lati da edifici confinanti, oppure affacciato sul marciapiede.

I micro-parchi possono rappresentare una strategia di riqualificazione di spazi residuali, trasformandoli in piccoli laboratori verdi di creatività e d'inclusione sociale, una risorsa per migliorare l'impatto ambientale dell'ambiente urbanizzato e, contemporaneamente, il benessere fisico, mentale e sociale degli abitanti.

SCALA DI APLICAZIONE	edilizia		quartiere	X	urbano		extraurbano			
SFIDE	riduzione del rischio di inondazione		riduzione del rischio delle isole di calore		X	rigenerazione degli spazi urbani		X		
BENEFICI AMBIENTALI				BENEFICI SOCIO-ECONOMICI						
 Infiltrazione delle acque meteoriche		 Riduzione inquinamento atmosferico		 Mitigazione microclima		 Salute e benessere		 Miglioramento estetico		 Aumento socialità
 Tutela delle biodiversità						 Sviluppo economia locale				



DESCRIZIONE

L'idea dei *Pocket Parks* nasce negli anni '60 ad Harlem, New York, in un clima di forte tensione sociale e di conseguente degradazione dello spazio pubblico. Il loro concetto viene poi ripreso negli anni '90 a Lione e molto più recentemente a Copenaghen.

A differenza di altri componenti del paesaggio urbano (piazze, strade, viali, ecc.), gli spazi residuali urbani sono difficili da definire e identificare in modo preciso. Sono aree intercluse o marginali, spesso piccole e prive di funzioni relazionali, ma dotate di un potenziale sociale, identitario e ambientale in grado di attivare percorsi di rigenerazione urbana. La loro ricchezza e potenzialità risiede nell'estensione ridotta, di facile gestione e manutenzione, e nella scarsa appetibilità commerciale o residenziale. [1]

Le dimensioni sono indicativamente quelle di un lotto edificabile, generalmente delimitato su due o tre lati da edifici confinanti, oppure affacciato sul marciapiede.

Utilizzare il verde in scampoli di terreno poco codificati sta alla base della creazione di un micro-parco. Un luogo "in potenza" che attraverso l'utilizzo di soluzioni naturalistiche e una particolare attenzione agli aspetti sociali, può diventare una nuova centralità di quartiere. La rigenerazione di un'area marginale o sottosviluppata diventa l'occasione per la ridefinizione di uno spazio urbano finalizzato al benessere, sociale ed ambientale di una comunità. Lavorare in questi nuovi spazi significa partire innanzitutto dalle loro specificità e potenzialità.

INDICAZIONI PROGETTUALI E TECNICHE

Gli spazi in cui realizzare un micro-parco, proprio perché piccoli e localizzati in luoghi strategici ma critici (forte relazione con lo spazio della strada, conflitti con l'edificato in termini di ombreggiature e areazione), per essere riqualificati in maniera efficace necessitano di una progettazione estremamente attenta alle forme del contesto e alle necessità della popolazione.

Le aree da selezionare possono essere corti interne di complessi edilizi, fasce cuscinetto rimaste libere o aree intercluse abbandonate; il sistema di micro-parchi è adattabile sia a contesti compatti e strutturati che a tessuti meno densi. Si tratta di dotare questi frammenti di città di aree verdi, possibilmente con funzioni di drenaggio delle acque di prima pioggia, munite di attrezzature per lo sport, lo svago e la sosta. Angoli di città che grazie all'adozione di soluzioni naturalistiche diventano piccoli giardini colorati e fruibili, con tutti i benefici climatici e ambientali che la presenza di vegetazione comporta.

Per trarre i maggiori benefici dal punto di vista ambientale e paesaggistico da uno spazio che momentaneamente non ha funzione, è necessario ricorrere a modalità di progettazione che ben si sposano con le caratteristiche proprie dei micro-parchi: economicità e flessibilità. [2]

Questi interventi, vista la scarsa complessità di progettazione ed esecuzione e i costi contenuti, si prestano ad iniziative che partono dal basso creando percorsi partecipativi. Occorre però garantire il non utilizzo per altre funzioni, per un periodo provvisorio di almeno cinque anni.

Quando l'area acquisterà una nuova funzione, se la progettazione del verde temporaneo è stata oculata, attrezzature e strutture potranno essere rimosse e collocate altrove, mentre le essenze vegetali installate, se concordi con il nuovo progetto, potranno essere lasciate in loco. [2]

Un'adeguata programmazione strategica di questi interventi, può consentire di creare una vera e propria infrastruttura verde informale di micro-parchi diffusi, che diviene uno strumento economico, ma efficace, di riqualificazione urbana.

La città di Copenaghen, nella definizione della propria strategia di sviluppo dei micro-parchi, ha identificato i 5 elementi chiave che li contraddistinguono:

- dimensioni (massima di 5.000 m²);
- un elemento verde visibile;
- apertura e un'immagine positiva;
- demarcazione e protezione;

- identità e comunità locale.

VANTAGGI E SVANTAGGI

Vantaggi

- Piccoli interventi di verde urbano capaci di innescare meccanismi sociali e relazionali apportando benefici ambientali e contribuendo alla riqualificazione urbana delle aree circostanti.
- La componente vegetale, opportunamente progettata, può contribuire a ridurre l'effetto isola di calore, migliorare il drenaggio delle acque piovane, migliorare la qualità dell'aria e ricreare micro-ecosistemi in città.

Svantaggi

- Operare in aree non sempre di facile e precisa identificazione, a volte con garanzie di uso soltanto temporaneo, può rappresentare un elemento di incertezza non sempre facile da progettare e gestire, soprattutto nel caso in cui l'area venga destinata a nuova funzione.

ASPETTI MANUTENTIVI

Le dimensioni limitate e la progettazione pensata insieme ai potenziali fruitori dell'area sono elementi che facilitano la manutenzione dei micro parchi, che può essere effettuata direttamente, o in parte, da gruppi di cittadini, enti privati o fondazioni, in collaborazione con la pubblica amministrazione.

BUONE PRATICHE

Riqualificazione di un edificio e realizzazione di un micro parco (Greenwood Theatre, Londra)



<http://cityscapes.org.uk/gallery/greenwood-theatre>

Creazione di una rete di micro parchi (Copenhagen pocket parks)



<https://www.mm.dk/pdf/Files/Guide.pdf>
<http://wsud-denmark.com/odinparken-a-pocket-park-in-copenhagen/about-the-idea/34780,2>

APPROFONDIMENTI

[1] A. Lauria, *Piccoli Spazi Urbani. Valorizzazione degli spazi residui in contesti storici e qualità sociale*, Liguori Editore S.r.l, 2017.

[2] P. Maneo, *Un progetto per gli spazi verdi di Milano: dai lasciti di idee e progetti frammentati a materiali per una nuova visione del futuro*, Milano: Politecnico di Milano, 2014.

- Descrizione tecnica:

https://depts.washington.edu/open2100/pdf/2_OpenSpaceTypes/Open_Space_Types/pocket_parks.pdf

https://wriciudades.org/sites/default/files/pocket_parks.pdf

<http://landezine.com/index.php/landscapes/landscape-architecture/realized-projects/pocket-parks/>



www.lifemetroadapt.eu

Partner



Città
metropolitana
di Milano



AMBIENTEITALIA
we know green

e-geos
AN ASI / TELESPAZIO COMPANY



Questo documento è stato preparato nell'ambito del progetto europeo METRO ADAPT. Questo progetto ha ricevuto finanziamenti dallo strumento finanziario LIFE dell'Unione europea nell'ambito del contratto LIFE17 CCA / IT / 000080 - CUP I43E17000230007

L'unica responsabilità per il contenuto di questa pubblicazione è degli autori. Non rappresenta necessariamente l'opinione dell'Unione Europea. Né l'EASME né la Commissione europea sono responsabili dell'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.

CONTATTI:

Website: www.lifemetroadapt.eu



Con il contributo dello strumento
finanziario LIFE dell'Unione Europea